

L'idea è superare il capitalismo senza utopie totalitarie, con produzioni ecosostenibili e rapporti interni senza conflitti
Nel mondo hanno aderito 400 aziende. Il fondatore: "Proponiamo il ritorno ai valori costitutivi del genere umano"



DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA TARQUINI

VIENNA
Goettin des Gluecks, la dea della fortuna, si chiama l'elegante boutique a Operngasse 32 nel cuore di Vienna. Moda giovanile, sfilate frequenti, luminosi locali post-moderni. Devi entrare e parlare con le signore che ti ricevono per sapere che non c'è un capo. O che una consegna di stoffe è stata rispedita al mittente, perché prodotta in condizioni di lavoro disumane. A Bauman Glas, fabbrica ipertecnologica come mille altre, forniscono vetro high tech per aeroporti e grattacieli, ma consumando meno energia possibile. E il dialogo continuo tra sindacati e capi sul benessere sul lavoro ha la priorità sul resto. Due luoghi diversissimi, uniti da un'idea, la comune dell'economia sociale e solidale: niente caccia al profitto né ai dividendi, ci si giudica in base a quanta cogestione e gioia dipendenti e capi hanno vissuto insieme. Cominciò un anno fa, in una serata tra amici engagé e disillusi nel bell'autunno viennese. L'idea non era nuova: superare il capitalismo senza

La comune zero
Gemeinwohl-Oekonomie



Equa, solidale e felice a Vienna ritorna la Comune

Il nome

Deriva da un concetto fondato su un'economia del **benessere comune**. Agisce nella casa del fondatore, in riunioni e incontri pubblici, e online

Le origini

È stata creata un anno fa e conta **150 membri** in Austria, Germania e anche in Trentino

L'obiettivo

Superare il capitalismo, creare sperimentando un'economia solidale

Il leader

È il giovane pubblicista economico **Christian Felber** 38 anni, autore di diversi libri e ospite fisso in tv

Le aziende

Felber e i suoi hanno raccolto l'adesione di **400 aziende**, di cui circa 120 già adottano le norme del movimento

Le norme

Ascoltare i dipendenti, farli partecipare alla gestione, rispettare l'ambiente, **puntare sulla cooperazione**. Non produrre merci letali

Il pubblico

È **eterogeneo**: studenti, giovani attivisti tipo no global ma anche imprenditori, sindacalisti e cristiani impegnati

I meeting

Felber ne organizza in media 15 al mese, ma deve **selezionare** tra una sessantina d'inviti al mese

non si comporta come capo e non è temuto come tale: il codice della comune gli impone di cercare la gioia dei dipendenti. Non esiste un vertice o un consiglio d'amministrazione, ma un "Beistand", che vuol dire un organo decisionale posto a fianco di chi lavora.

«Qualcuno mi bolla come comunista, io sono per l'evoluzio-

ne, non mi credo rivoluzionario», spiega Felber. «Il capitalismo non funziona, ma non chiediamo né lotta di classe né odio, vogliamo tornare all'homo socialis, contrapposto all'homo oeconomicus», dice. I militanti a tempo pieno sono almeno 150, simpatizzanti e volontari molti di più. «Siamo divisi in "Energiefelder", campi d'energia, sottolinea

Christian sorridente. «Venti Energiefelder, numero in aumento, attualmente 15 in Germania, 3 in Austria, 1 in Svizzera, 1 nel nord est italiano. Collaboriamo con l'università di Trento. Accettiamo inviti, organizziamo incontri pubblici con studenti o imprenditori, comunità religiose o economisti, dibattiamo sui media e online. Proponiamo il ri-

torno ai valori costitutivi del genere umano: fiducia, sincerità, solidarietà, liberiamoci da tensioni e conflitti della concorrenza».

Le modiste e i vetrai della comune viennese vigilano severi sui fornitori. Ok solo al fair trade e a comuni come in Sudamerica, niente acquisti da chi sfrutta minori o fa lavorare in condizioni

disumane, o sarai espulso. «È un sistema a punti, un anti-rating».

Andiamo a vederne alcune, nel breve viaggio tra i tanti luoghi della comune insieme virtuale e reale. La Kwb nella Stiria, dà lavoro a 300 persone e vende con successo impianti per ricavare l'energia dalle biomasse: mostriamo insieme che vivere bene senza l'atomo è possibile, dicono da anni operai e il "padrone" che non si fa più chiamare così. A tre ore di volo, in Egitto, l'avamposto della "comune 2.0" è la Sekem, 1800 dipendenti. Agricoltori e operai pagati e trattati bene secondo le norme del fair trade. Esporta alimentari biologici di alta qualità. Nella ricca Baviera tecnocostitutrice c'è persino un istituto di credito, la Sparda Bank: anche qui consulto permanentemente con dipendenti singoli

È prioritario
il benessere
dei dipendenti. E
niente rapporti con
chi sfrutta i minori

utopie totalitarie, costruire nel quotidiano un'economia solidale. Gemeinwohl-Oekonomie, economia per il bene comune, si chiama il movimento che cresce qui in Mitteleuropa.

«Indignados, occupy, sono un motivo in più per andare oltre», dice Christian Felber, 38 anni, biondo-rossiccio, fondatore del movimento. Sono un collettivo sparso nel Mitteleuropa, qualcuno già li chiama "comune zero" o internettianamente "comune 2.0", ricordando la Comune n.1 dell'amore libero anti-imperialista che con Rainer Langhans e Uschi Obermeier fu simbolo del '68 di Berlino Ovest. Ma le comuni sessantottine avevano un luogo solo, l'appartamento, in quel mondo con miti e lotte ma senza Internet e cellulari. La "comune 2.0" vive ovunque: a casa di Christian a Brechergasse come online, nei talkshow e ai dibattiti in pubblico. Cresce: 400 aziende la sostengono, il paese reale è incursito.

Dalla dea della fortuna come a Baumann Glas, l'imprenditore

la Repubblica
RVIAGGI
In questo numero:
LA COPERTINA
Mare, deserto e montagne: alla scoperta del magico Oman
IL BELPAESE
Van Gogh a Palazzo Ducale, i Rolli e il Porto: Genova vi aspetta
LO ZOOM
Mille luci d'autore a Torino. È il regno dell'arte contemporanea
LA CITTA
Svezia giovane dalla ricchezza antica, benvenuti a Göteborg
DOMANI con la Repubblica



IL FONDATORE
Il 38enne fondatore del movimento, Christian Felber, con il suo libro "Economia per il bene comune"

e sindacati, e crediti concessi non dimenticando la solidarietà sociale. Entro il 2013, narra Christian, «fonderemo una banca solidale ed etica: basta che diecimila persone contribuiscano, ognuna con una somma tra mille e diecimila euro». Catacomba alla luce del sole, la comune 2.0 costruisce il suo postcapitalismo conquistando ogni giorno nuovi luoghi.